



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 24 - Firenze

Venerdì 23 ottobre 2015 - ore 17.30

ANTONIO SCURATI

Il tempo migliore della nostra vita
(Bompiani, 2015)

Introducono:

Piero Gelli e Gian Bruno Ravenni

Leone Ginzburg rifiuta di giurare fedeltà al fascismo l' 8 gennaio 1934. Pronunciando apertamente il suo "no", imbocca la strada difficile che lo condurrà a diventare un eroe della Resistenza. Un combattente mite, integerrimo e irriducibile che non imbraccherà mai le armi. Mentre l'Europa è travolta dalla marcia trionfale dei fascismi, questo giovane intellettuale formidabile prende posizione contro il mondo servile che lo circonda e la follia del secolo. Fonderà la casa editrice Einaudi, organizzerà la dissidenza e creerà la sua amata famiglia a dispetto di ogni persecuzione. Questa è la sua storia vera dal giorno della sua cacciata dall'università fino a quello in cui è ucciso in carcere. Nel racconto rigoroso e appassionato con il quale Scurati le rievoca, accanto a quella di Leone e Natalia Ginzburg, scorrono però anche le vite di Antonio e Peppino, Ida e Angela, i nonni dell'autore, persone comuni nate negli stessi anni e vissute sotto la dittatura e le bombe della Seconda guerra mondiale. Dai sobborghi rurali di Milano convertiti all'industria ai vicoli miserabili del "corpo di Napoli", di fronte ai fucili spianati, le esistenze umili di operai e contadini, artisti mancati e madri coraggiose entrano in risonanza con le vite degli uomini illustri. Accostando i singoli ai grandi eventi, attraverso documenti, fotografie e lettere, ricordi famigliari e memoria collettiva, Antonio Scurati resuscita il nostro passato. È un racconto avvincente e insieme commovente in cui si stagliano figure esemplari con il loro lascito inestimabile e quelle di persone comuni, fino a scoprirne la profonda comunanza: le nascite e le morti, i libri e i figli, le case abitate o evacuate, la vita privata che per tutti si attiene a una medesima trama elementare, in cui risuonano fatti memorabili e trascurabili e in cui la "grande storia" incontra le storie di noi tutti.

"L' idea forte del romanzo scuratiano è quella di alternare la storia dei Ginzburg a quella della propria famiglia – quella del padre dentro un contesto milanese, quella della madre dentro un contesto napoletano e di giustapporre le disgrazie della prima a quelle della seconda, disgrazie derivate anzitutto dall' epoca, disgrazie esterne, belliche, storiche." (Goffredo Fofi, *Il sole* 24 ore, 3/5/2015)

Antonio Scurati è ricercatore all'Università IULM di Milano dove insegna letterature contemporanee e scrittura creativa. Editorialista della "Stampa", Fra i suoi numerosi romanzi, tradotti in molte lingue, ricordiamo: *Il rumore sordo della battaglia* (2002, Premi Fregene, Chianciano e Khilgren), *Il sopravvissuto* (2005), con cui ha vinto la XLIII edizione del Premio Campiello, *Una storia romantica* (2007, Premio SuperMondello), *Il bambino che sognava la fine del mondo*, finalista al Premio Strega 2009, e *La seconda mezzanotte* (2011), *Letteratura e sopravvivenza* (2012) e *Dal tragico all'oscuro* (2012).